



## DALL'ITALIA

### Preistoria in Molise

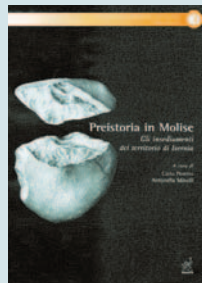
Nel 1978, la scoperta del giacimento preistorico di Isernia La Pineta suscitò grande interesse nel mondo scientifico. E, negli anni seguenti, l'esplorazione del sito e la sua musealizzazione l'hanno trasformato in una delle «capitali» dell'archeologia preistorica italiana ed europea. Tuttavia, come dimostra questo volume, il patrimonio molisano di testimonianze relative alle più antiche culture umane, soprattutto grazie alle ricerche più recenti, si è notevolmente arricchito e continua ad arricchirsi. L'insieme dei nuovi dati getta nuova luce sulla preistoria della regione, che si propone come una realtà assai più articolata e dinamica di quanto finora immaginato.

### Ostia

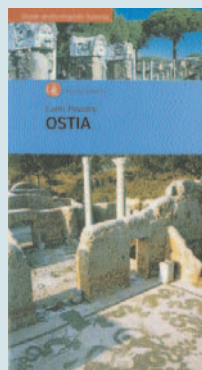
Carlo Pavolini ha curato questo aggiornamento della Guida Archeologica Laterza, dedicata alla città di Ostia e al suo territorio. Come egli stesso sottolinea in sede di prefazione, l'operazione è stata imposta non soltanto dalla quantità dei nuovi ritrovamenti, ma anche dalla loro qualità. Dai nuovi contesti indagati, infatti, sono emersi dati che hanno spesso portato a nuove ricostruzioni della storia e dello sviluppo urbanistico del porto di Roma. Un agglomerato urbano che, soprattutto nell'età imperiale, fu un centro di primaria importanza economica e politica.

### Roma antica, com'era

Il formidabile sviluppo dell'informatica ha moltiplicato le tecniche di simulazione della realtà e di ricostruzione virtuale. Eppure, nella sua «semplicità», il grande



**Carlo Peretto, Antonella Minelli**  
**PREISTORIA IN MOLISE**  
*Gli insediamenti del territorio di Isernia*  
Aracne Editrice, Roma, 393 pp., ill. col. e b/n  
**75,00 euro**



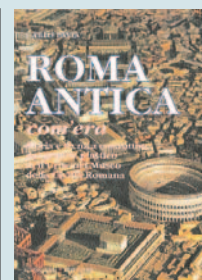
**Carlo Pavolini**  
**OSTIA**  
Guide Archeologiche Laterza, Editori Laterza, Roma-Bari, 339 pp., ill. b/n  
**24,00 euro**

plastico di Roma antica in scala 1:250, uno dei fiori all'occhiello del Museo della Civiltà Romana all'EUR, è ancora oggi una delle ricostruzioni che meglio trasmettono la vastità e la magnificenza che caratterizzavano l'Urbe agli inizi del IV secolo, quando era ancora una metropoli popolosa e fiorente. Carlo Pavia narra la storia del plastico e dei suoi artefici in un volume di eccezionale interesse documentario, soprattutto per le numerose fotografie che corredano i testi. L'autore ripercorre l'avventura della sua costruzione, iniziata negli anni Trenta del Novecento, con grande passione, e sa trasmettere al lettore tutta l'importanza di una vicenda che non è solo il frutto di straordinarie capacità progettuali e artigianali, ma nasce anche da un approccio esemplare e rigoroso nella valutazione degli elementi sulla base dei quali l'opera fu realizzata.

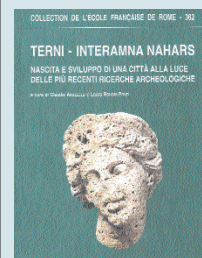
S. M.

### Terni – Interamna Nahars

Con la pubblicazione degli atti della giornata di studi tenutasi nel 2002 presso l'École française de Rome, si getta finalmente luce su molti aspetti dell'antica *Interamna Nahars*, l'attuale Terni, città principalmente nota per le sue acciaierie, le cui origini, a partire dall'età del Bronzo, ne fanno un sito archeologico di indubbio interesse. Raccogliendo il frutto di un ventennio di indagini sostenute dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria, il volume si apre con saggi dedicati all'età del Bronzo Finale, con particolare attenzione alla necropoli delle Acciaierie e a quella di San Pietro in Campo, da cui emergono reperti stilisticamente riconducibili alla coeva produzione falisca ed etrusca, la cui presenza conferma, oltremodo, Terni come punto di incrocio strategico tra la costa adriatica e il versante tirrenico. Passando in rassegna le campagne di scavo di alcuni siti «periferici» rispetto all'antico abitato, gli studi si concentrano progressivamente sulla città romana, di cui si offre un



**Carlo Pavia**  
**ROMA ANTICA, COM'ERA**  
*Storia e tecnica costruttiva del grande plastico dell'Urbe nel Museo della Civiltà Romana*  
Gangemi Editore, Roma, 255 pp., ill. col.  
**25,00 euro**



**Claudia Angelelli e Laura Bonomi Ponzi (a cura di)**  
**TERNI - INTERAMNA NAHARS**  
*Nascita e sviluppo di una città alla luce delle più recenti ricerche archeologiche*  
École française de Rome, Roma 326 pp., ill. b/n  
**75,00 euro**

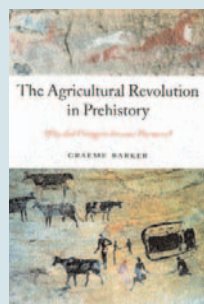
esaustivo quadro dello sviluppo urbanistico e topografico. Emergono in questo contesto i risultati di indagini condotte sull'area forense di piazza San Giovanni Decollato, sulla stratificazione di edifici dal periodo arcaico al VI secolo d.C. ritrovati sotto il complesso dell'ex Palazzo Sanità, sull'anfiteatro romano nella sua evoluzione da luogo di intrattenimento ludico al riutilizzo parziale, come abitazioni, in età medievale, e sempre a questo periodo i rinvenimenti altomedievali nell'area del portico della cattedrale. Alla varietà degli studi presentati, corredati da un vasto apparato iconografico, si affiancano, infine, gli approfondimenti sulla geomorfologia e sull'evoluzione paleoambientale e climatica della Conca Terzana, che completano l'interessante quadro d'insieme.

*Franco Bruni*

## DALL'ESTERO

### The Agricultural Revolution in Prehistory

Questo corposo manuale fa il punto, ma non solo, su una questione che da decenni anima il dibattito fra gli studiosi di archeologia e in particolare di preistoria. A fronte di una ormai riconosciuta certezza cronologica – la comparsa delle prime forme di agricoltura viene fatta risalire all'inizio dell'Olocene, cioè intorno ai 12 000 anni fa –, non esiste una altrettanto indiscussa interpretazione delle motivazioni per le quali i nostri antenati passarono da forme di vita basate su risorse aleatorie – caccia, pesca, raccolta – all'economia produttiva, imperniata sulla domesticazione di piante e animali. L'importanza del fenomeno era stata ravvisata, già negli anni Trenta del Novecento, da Vere Gordon Childe (al quale si deve la definizione di «Rivoluzione Neolitica»), ma, come dimostrano lo studio di Barker e, di riflesso, la ricchissima bibliografia che corredo il volume, molto può e deve ancora essere scoperto. Lo studioso britannico, subentrato a Colin



**Graeme Barker**  
**THE AGRICULTURAL  
REVOLUTION IN  
PREHISTORY**

*Why did Foragers become Framers?*  
Oxford University Press, Oxford,  
616 pp., 138 ill. b/n  
**80,00 GBP**

Renfrew nella prestigiosa carica di Disney Professor all'Università di Cambridge (e che molti lettori di «Archeo» ricorderanno per essere stato direttore della British School at Rome), ha articolato la sua trattazione in dieci capitoli, i primi tre dei quali sono dedicati ad altrettante questioni di teoria e di metodo. In queste prime pagine, oltre alla puntuale ricapitolazione di tutti i più importanti e significativi contributi finora pubblicati, Barker offre molti spunti di riflessione e, con grande efficacia, anche letteraria, coglie aspetti solo all'apparenza scontati, e dalla cui disamina possono scaturire elementi di grande rilievo. Esemplare è, in proposito, un passo in cui afferma che «per comprendere la rivoluzione agricola che ebbe luogo in età preistorica, non basta condurre ricerche scientifiche sul clima, sull'ambiente, sulla tecnologia, sulla sussistenza, sulla demografia, sulla linguistica... Nei primi anni del ventunesimo secolo, il solo contatto che la maggior parte di coloro che vivono nel mondo sviluppato – compresi naturalmente gli archeologi – hanno con il sistema agricolo che produce i loro cibi è lo scaffale del supermercato», aggiungendo poco oltre che «se vogliamo capire perché i raccoglitori preistorici abbiano deciso di diventare agricoltori, dobbiamo anche cercare di immaginare in che modo essi vedevano il proprio mondo e il posto che in esso occupavano». Sembrano, appunto, considerazioni ovvie, ma sono invece affermazioni che ribadiscono l'importanza di un approccio corretto e globale allo studio dei grandi fenomeni storici. Un approccio che Barker persegue nei capitoli successivi, suddivisi in funzione delle aree che furono teatro della rivoluzione – Asia, Americhe, Africa ed Europa –, e che pongono i presupposti per l'ampio capitolo conclusivo di un'opera destinata a diventare un termine di riferimento essenziale negli studi sull'avvento dell'economia produttiva.

*Stefano Mammini*